

# CAMPIONATI EUROPEI CANOA SPRINT

## JUNIOR E UNDER 23

### MOSCA 27 LUGLIO – 1 AGOSTO 2010

I Campionati Europei J e U 23 di Mosca 2010 sono stati caratterizzati da alcuni eventi che li hanno resi assai particolari.

**Il primo:** il numero di partecipanti.

E' stato talmente elevato il numero di partecipanti (706 atleti di cui 383 U 23 e 423 J) in rappresentanza di 35 nazioni che l'ECA ha dovuto predisporre una giuria di oltre 30 Ufficiali per dirigere 238 gare distribuite in 4 giorni con orari simili a quelle delle nostre gare nazionali 8-12, 13-18 con frequenza di una partenza ogni 5 minuti per gran parte della manifestazione.



L'inno di Mameli dopo la vittoria del K4

Da sottolineare che la nostra squadra, probabilmente la più numerosa era composta da 35 atleti e atlete ed ha fatto un figurone, ma per poco non ha ottenuto risultati ancora più eclatanti mostrando un potenziale di tutto rispetto.



Aspettando la pioggia

**Il secondo:** le condizioni climatiche.

E' noto a tutti quello che è accaduto nelle immediate vicinanze di Mosca con gli incendi che hanno devastato enormi territori, causato morti e danni a dismisura.

Gli incendi sono iniziati in coincidenza con i campionati, nessuno ci aveva detto nulla, ma si sentiva un odore di fumo in tutta la città (si tenga conto che Mosca ha un diametro di oltre 50 km.).

Dopo 3 giorni circa la collega Marina Romanova di Togliattigrad, dopo aver visto un telegiornale ci ha spiegato un po' di cose, ma nessuno poteva rendersi conto di quello che stava succedendo.

Quello che invece si capiva benissimo era la temperatura: 44-45° C di giorno e 34-35° di notte.

Sia il nostro albergo (giuria e squadra nazionale) che i pullman per i trasferimenti giornalieri, che duravano circa 1 ora all'andata e 1 al ritorno, erano senza l'aria condizionata.

Assicuro che eravamo tutti provati per la fatica (sveglia alle 5,30) e per il caldo. Ovviamente gli atleti sono stati i più penalizzati.

Qualcuno per tentare di dormire immergeva il telo da bagno nell'acqua fredda (si fa per dire), lo stendeva sul letto e ci si sdraiava sopra.

Operazione ripetuta anche più volte in una notte.

Una cosa strana i bagni avevano il riscaldamento acceso e non si poteva spegnere.

Il fatto è che a Mosca a metà luglio, normalmente, inizia l'autunno e comincia a far freddo, per cui ci hanno detto che i Russi sono preparati ad affrontare il freddo ma assolutamente impreparati ad affrontare il caldo e una cosa del genere, a memoria d'uomo non era mai successa.

**Il terzo:** la burocrazia.

Credo di poter dire che la struttura civile della Russia non abbia seguito di pari passo i cambiamenti politici e la burocrazia a cui eravamo sottoposti è stata al limite del ridicolo.

Il carrello con le barche è stato bloccato alla frontiera per 2 giorni e ha dovuto subire uno sdoganamento anche nel centro di Mosca ( 1 altro giorno).

Tant'è che le barche sono arrivate praticamente la notte prima delle batterie che iniziavano alle 8.00.

I controlli imbarcazioni erano in corso da due giorni e le nostre barche non hanno potuto passare sotto al 1° controllo.

Con decisione saggia di Risto Lehtinen, ci è stata messa a disposizione una bilancia per un controllo "privato" e tutte le barche hanno corso sub-iudice del 2° boat control dopo la gara.

Ma tutto è filato liscio.

Poi tutto il resto ha funzionato sotto un controllo, non particolarmente stretto, ma onnipresente e sempre con un pass.

Se cambiava il colore dei buoni pasto (grandi come un francobollo) scattava una procedura che si faceva prima a fare un passaporto nuovo (In Italia).

### **I Campionati**

A parte queste premesse sono stati molto interessanti, gare molto intense, risultati tecnici di rilievo: mitico il nostro K4 U23 che ha dominato la sua categoria. Si è trattata di una manifestazione dura nel suo svolgimento, anche per un non adeguata assistenza (almeno per quanto riguarda la giuria) ma che ha richiesto quell'impegno tecnico sempre auspicato dagli UUG italiani.



### **Il mio ruolo**

Mi è stato assegnato il compito di Giudice di percorso in coppia con il collega austriaco Arold Marktler con il quale avevo già fatto coppia molte altre volte, pertanto ci siamo intesi immediatamente.

Durante le gare a seguito dei turni di riposo (indispensabili) ho fatto coppia anche altri, ma erano tutte vecchie conoscenze per cui è andato tutto molto bene. Pochissimi le squalifiche!



Il campo di gara era ottimo, gli atleti molto attenti .... E il giudice principale Elly Muller aveva raccomandato rigore ma contenuto in una elasticità accettabile.

Il programma è stato così intenso e lungo per tutti i giorni della manifestazione che, incredibile a dirsi, il sottoscritto insieme a tutta la squadra e i tecnici italiani per vedere la Piazza Rossa ha preso la metropolitana (che è una giungla anche se molto bella) appena finite le gare della domenica, arrivando sulla Piazza Rossa verso le 21 circa e dopo una breve visita con foto di rito (quasi in notturna) è ritornato in albergo per prendere direttamente il pullman che portava all'aeroporto per l'aereo che partiva alle 5 del mattino.

E li grazie all'aria condizionata abbiamo dormito tutti contemporaneamente e ininterrottamente le prime 4 ore dopo 7 giorni.



Sante Tarabusi